



DGP n. 311 del 13/04/2021
ALLEGATO B

**BILANCIO DI GENERE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI
BOLZANO**

2021-2023



Indice

Introduzione	3
1. Il contesto.....	4
1.1 La popolazione.....	4
1.2 Le famiglie.....	4
1.3 La popolazione straniera residente.....	4
1.4 Il livello di istruzione	4
1.5 Il lavoro	5
1.6 La vulnerabilità sociale	5
2. L'impegno nel programma di governo 2018-2023	6
3. Le istituzioni provinciali attive nell'ambito della parità di genere.....	7
3.1 La Commissione provinciale per le pari opportunità per le donne	7
3.2 Il Servizio donna	7
3.3 La Consigliera di parità	8
3.4 L'Ufficio Ordinamento sanitario e medicina di genere	9
4. La classificazione delle spese in ottica di genere	9
4.1 Le spese correnti	10
4.2 Le spese per investimenti	13



Introduzione

Con la conferenza internazionale di Pechino (1995), gli organismi internazionali, come ONU e Unione Europea hanno portato sul tavolo la richiesta di assumere l'equità di genere e le azioni rivolte a promuovere gli equilibri tra i generi come criterio da rispettare nella progettazione, nella realizzazione e nella valutazione delle politiche pubbliche.

Su questo presupposto negli ultimi decenni si è sviluppato un processo mirato a tradurre nei fatti i principi contenuti nei trattati internazionali, nelle costituzioni degli Stati, nelle leggi, nei regolamenti e nella prassi amministrativa.

A questo scopo, la redazione di un bilancio di genere affronta un problema fondamentale della società moderna: quello della formazione, della distribuzione e della redistribuzione delle risorse pubbliche, attraverso le scelte di politica economica.

Il bilancio è infatti uno strumento neutro ma veritiero delle scelte economiche, poiché nei bilanci pubblici le spinte ideali, le dichiarazioni politiche e i vincoli economici devono tradursi in pratica contabile, in entrate da determinate fonti e in uscite per determinate destinazioni.

Se i bilanci pubblici non sono neutri, ma strumenti con cui l'autorità politica definisce il modello di sviluppo socioeconomico che si desidera realizzare, un'adeguata analisi dei dati consente di comprendere l'indirizzo reale intrapreso dall'ente di governo.

Il Bilancio di genere è pertanto lo strumento attraverso il quale effettuare una prima valutazione rispetto all'utilizzo delle risorse disponibili. Esso consente di misurare concretamente le azioni mirate alla costruzione di una società più equa e solidale, in un'ottica di accrescimento del benessere della collettività. In particolare, poiché uomini e donne sono inseriti diversamente all'interno della società, una spesa pubblica attenta alle aree sensibili secondo il genere può migliorare non solo la condizione in parte svantaggiata della donna e di alcune categorie più deboli della popolazione, ma di tutta la società nel suo complesso.

Il Bilancio di genere, quale strumento per la *governance* delle risorse in chiave di parità uomo-donna e di inclusione delle fasce deboli della società, può inoltre trovare impiego nelle analisi finalizzate all'allocazione dei fondi europei messi a disposizione per l'Italia sulla base del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)¹, ovvero del Recovery Plan europeo² varato in seguito alla crisi pandemica del 2020. Il PNRR italiano, approvato il 12 gennaio 2021, individua infatti tra le tre priorità trasversali di spesa proprio le donne e la parità di genere. Il piano, attraverso un approccio integrato e orizzontale, mira infatti anche al miglioramento dell'occupazione femminile, al contrasto delle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze e delle prospettive lavorative delle donne e dei giovani.

Per raggiungere questo obiettivo, il PNRR fa riferimento esplicito a politiche attive del lavoro e di miglioramento delle infrastrutture sociali, come il potenziamento dei servizi di asili nido e per la prima infanzia, delle scuole per l'infanzia e del tempo scuola. Il Piano inoltre sottolinea l'importanza di misure a favore dell'imprenditoria femminile, della libera scelta della maternità e di misure nel campo dell'istruzione. Tutte iniziative che possono rientrare sia tra le spese dirette che tra quelle indirette del Bilancio di genere e che costituiscono quindi la parte più rilevante dal punto di vista perequativo delle spese in ottica di genere.

Alla luce di queste premesse, il Settore Controlling dell'Ufficio Organizzazione, su incarico della Direzione generale della Provincia autonoma di Bolzano, ha predisposto per la prima volta una lettura del bilancio di previsione 2021-2023 in ottica di benessere sociale e di impegno per la riduzione delle discriminazioni di genere.

¹ <http://www.governo.it/it/articolo/comunicato-del-consiglio-dei-ministri-n-89/16017>

² https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_en



1. Il contesto

Come espresso a più riprese all'interno del proprio programma di governo, la Giunta della Provincia autonoma di Bolzano si impegna sia con politiche specifiche sia con politiche indirette alla riduzione delle disuguaglianze.

Per agire concretamente in questo senso, l'elemento preliminare per un'adeguata programmazione della spesa pubblica è la definizione del quadro sociale e di contesto.

1.1 La popolazione

Il quadro che emerge è quello di una società in cui la fascia di popolazione riconducibile alla popolazione attiva si aggira intorno al 60%, mentre il restante 40% risulta composto di persone che, in misura diversa, possono definirsi a carico in termini economici, di cure e di assistenza³.

Le classi centrali, composte da persone di età compresa tra i 20 e i 70 anni, sono quelle maggiormente impegnate nel mondo del lavoro ma sono anche quelle sulle quali ricadono maggiormente gli oneri di cura delle classi d'età più giovani o più anziane e che necessitano pertanto di misure di conciliazione. In questa situazione si trovano in particolar modo le donne, sulle quali tradizionalmente ricade l'impegno di cura.

L'invecchiamento della popolazione e la necessità di prolungare l'attività lavorativa anche per le donne rende questa esigenza ulteriormente stringente.

1.2 Le famiglie

Un numero sempre maggiore di persone deve far fronte autonomamente ai propri bisogni e necessità, che possono essere di diversa natura: sanitaria, economica ma anche riguardanti i servizi come, per esempio, i trasporti e la possibilità di muoversi in sicurezza nei diversi momenti della giornata.

La quota significativa di donne sole deve inoltre essere osservata con adeguata considerazione, non solo dal punto di vista dei servizi sanitari e di conciliazione vita-lavoro, ma anche relativamente alla condizione reddituale, che mediamente risulta essere meno favorevole per la quota femminile della società.

La cura della famiglia e l'assistenza a familiari disabili, anziani o malati ricade nella maggior parte dei casi sulle donne, condizionandone accesso al lavoro, scelta professionale e scelta delle modalità di lavoro. Le difficoltà si accentuano ulteriormente per donne sole e in generale per persone che vivono in zone rurali remote e che quindi non hanno, o hanno a disposizione in misura ridotta, servizi di sostegno come servizi per l'infanzia, di assistenza agli anziani, sociali e domestici.

Un accesso insufficiente ai servizi di assistenza e prezzi troppo elevati degli stessi contribuiscono a creare disparità di genere sul lavoro. Per favorire la partecipazione delle donne al lavoro retribuito e il loro sviluppo professionale è quindi cruciale investire nei vari servizi di assistenza, rendendoli accessibili a tutti.

Quando si parla di famiglia e delle sue esigenze, è altresì importante considerare la famiglia nella sua accezione più ampia, comprendendo sia discendenti che ascendenti, le convivenze di fatto e gli altri svariati modelli familiari.

1.3 La popolazione straniera residente

Quasi il 10% della popolazione residente è costituito da stranieri. L'età relativamente giovane delle donne straniere pone al centro dell'attenzione le problematiche legate alla gravidanza e alla maternità, con il coinvolgimento dei servizi sociosanitari preposti. Per le donne straniere, che non hanno una rete parentale, i problemi di conciliazione di vita, lavoro e cura si concentrano soprattutto sui figli, e sono gravati dagli orari lavorativi spesso particolarmente pesanti (si pensi alle badanti), che richiedono la predisposizione di adeguati servizi pubblici all'infanzia e all'adolescenza, per prevenire il manifestarsi di fenomeni di disagio giovanile⁴.

1.4 Il livello di istruzione

Un buon livello generale di istruzione è indice non solo di un'educazione più avanzata e quindi di un generale progresso della società, ma anche di una maggiore competitività dei suoi membri sul mercato del lavoro.

In Provincia di Bolzano il grado di istruzione è cresciuto nettamente nell'arco di trent'anni ed è plausibile attendersi un'ulteriore crescita della percentuale di diplomati e laureati.

³ Dati ASTAT 2019

⁴ ASTAT-Info 43/2020 - Popolazione straniera residente - 2019



Dal punto di vista dell'istruzione, non sembrerebbero quindi necessari interventi particolarmente mirati. In realtà, dai dati sul gap retributivo⁵, sappiamo che in molti settori le retribuzioni femminili sono spesso tendenzialmente inferiori a quelle maschili a causa della tipologia di professione scelta. Per questo motivo, la qualità del titolo di studio, piuttosto che il livello, sono ancora oggi un tema che richiede particolare attenzione nelle politiche di genere.

Occorrono quindi misure di impatto, che favoriscano sì la prosecuzione degli studi, ma anche la scelta da parte delle donne di percorsi formativi che conducano a professioni meglio retribuite, che spesso, ad oggi, risultano invece essere praticate quasi esclusivamente da uomini.

Molte volte però gli sbocchi professionali meglio retribuiti si accompagnano a ritmi di conciliazione vita-lavoro che risultano particolarmente difficili da sostenere per le donne. È proprio in questo campo che si evidenzia un interessante ambito di manovra per la linea di *governance*, finalizzato a facilitare le donne che volessero intraprendere tali percorsi professionali.

Attraverso un'istruzione mirata, è possibile contribuire a sradicare gli stereotipi di genere e promuovere una maggiore cultura di genere e delle pari opportunità, con l'obiettivo di qualificare e aumentare la presenza e la partecipazione delle donne nella vita attiva e fornire una nuova sensibilità culturale per le tematiche dell'uguaglianza in diversi ambiti sociali e professionali.

1.5 Il lavoro

Dal lavoro dipende la capacità di sostentamento, la possibilità di progredire a livello economico e sociale e, in ultima istanza, la libertà stessa degli individui.

Il lavoro è dunque il perno fondamentale per la crescita ed il benessere di una comunità. Tuttavia, ciò che denota il livello di sviluppo di una società non è solo la quantità di lavoro, quanto piuttosto la qualità e la struttura del mercato del lavoro stesso. Le informazioni sulle caratteristiche del mercato del lavoro consentono infatti di interpretare in modo accurato le criticità sulle quali è necessario intervenire, per garantire a tutti i cittadini e tutte le cittadine un'adeguata partecipazione.

L'Alto Adige presenta da diversi anni una condizione del mercato del lavoro piuttosto favorevole, con livelli di disoccupazione molto bassi, sia in relazione ai livelli delle regioni limitrofe, sia su scala internazionale. Dopo il 2020, però, nel breve periodo, la situazione potrebbe risultare significativamente peggiorata a causa delle misure restrittive di contrasto alla pandemia, mentre, nel medio-lungo periodo, potrebbero essere necessari aggiustamenti strutturali al fine di rendere il sistema economico meno vulnerabile e meno esposto alle crisi globali.

Nel 2019, come in passato, pur essendo la Provincia di Bolzano caratterizzata da un tasso di attività piuttosto elevato, i numeri mostrano una differenza tra uomo e donna piuttosto marcata per le fasce d'età centrali, tra i 25 ai 45 anni⁶.

Tali dati evidenziano da un lato l'impegno nella cura della famiglia, tradizionalmente a carico della donna, per scelta o per necessità, e dall'altro l'importanza della presenza di validi servizi sia per l'infanzia, sia per la cura delle persone non autosufficienti, al fine di consentire ad un ampio numero di donne di partecipare attivamente alla vita sociale e lavorativa.

Lo svantaggio femminile nel mondo del lavoro si evince anche dalle modalità contrattuali con le quali le donne, rispetto agli uomini, devono confrontarsi più spesso. La minore tutela contrattuale, insita prevalentemente nei contratti atipici con cui le donne devono confrontarsi più frequentemente degli uomini, le espone ad un rischio maggiore di incorrere in situazioni di povertà o di deprivazione materiale.

Il divario di genere a livello occupazionale e retributivo inevitabilmente porta anche ad un divario pensionistico e, di conseguenza, espone maggiormente le donne in età avanzata ad incorrere nel rischio di povertà. A tal proposito incide fortemente la scelta, volontaria o forzata, di molte donne di lavorare per periodi prolungati a tempo parziale.

Le donne che occupano posizioni dirigenziali, che si tratti di politica, dei più alti organi giurisdizionali o della pubblica amministrazione, sono ancora poche. Il fatto poi che siano prevalentemente uomini ad occupare posti di vertice influisce inevitabilmente sulle successive modalità di assunzione, talvolta anche solo per pregiudizi inconsapevoli.

1.6 La vulnerabilità sociale

L'analisi del problema della povertà sul territorio provinciale riporta l'attenzione ancora una volta alla condizione femminile e a quella dei minori in famiglie monogenitoriali, spesso svantaggiati rispetto ai propri coetanei a parità di altre variabili.

⁵ ASTAT-Info 78/2019 - Il Gender Pay Gap nel lavoro dipendente - 2018

⁶ ASTAT-Info 26/2020 - Occupati e disoccupati - 2019



I bassi livelli di reddito e la deprivazione materiale richiedono una particolare attenzione perché costituiscono un problema cruciale nell'inserimento dell'individuo nella società, coinvolgendo la libertà e la dignità della persona e compromettendo anche la capacità futura dell'individuo di migliorare la propria posizione, come potrebbe avvenire per esempio in caso di mancato accesso alla cultura e ai mezzi di comunicazione da parte dei giovani in età scolare.

Si registra una situazione reddituale particolarmente critica per le donne sole, con un reddito al di sotto della media complessiva. A questo dato inoltre deve essere affiancato quello altrettanto critico relativo alla condizione di genitore solo, solitamente più frequente tra le donne.

Un'attenzione particolare deve essere inoltre riservata ai minori appartenenti alle famiglie a basso reddito e agli anziani soli, per i quali il rischio povertà risulta particolarmente elevato⁷.

2. L'impegno nel programma di governo 2018-2023

L'organo di governo provinciale indica chiaramente nel documento programmatico 2018-2023 l'impegno alla rimozione delle disuguaglianze tra uomo e donna e il sostegno all'imprenditoria femminile.

La Giunta provinciale si impegna infatti ad eliminare ogni immotivata fonte di discriminazione. Inoltre, continua a lavorare con convinzione per garantire un pari accesso all'istruzione e alla formazione e, di conseguenza, pari opportunità di carriera per tutti.

Obiettivo della Giunta provinciale è favorire l'impegno politico, imprenditoriale e sociale di donne e uomini in egual misura, istituendo strumenti, misure e incentivi atti a creare una reale parità di trattamento e di opportunità.

Particolare attenzione viene rivolta all'accrescimento delle opportunità professionali per le donne e al sostegno all'occupazione femminile, attraverso l'attivazione di processi mirati a promuovere interventi a favore delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari, raggiungere l'obiettivo della parità salariale e sostenere in egual misura la maternità e la paternità con congedi parentali e assistenziali. In un'ottica di sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro, la **Ripartizione Economia** cita tra i propri compiti la promozione dell'imprenditoria femminile, da perseguire attraverso incentivi alle donne imprenditrici e la creazione di spazi di *coworking*.

In ambito legislativo, il tema della parificazione dei generi è affrontato sia a livello formale che sostanziale. Come indicato tra gli obiettivi strategici dell'**Avvocatura provinciale**, è riconosciuta la necessità di adottare all'interno delle leggi un linguaggio rispettoso dell'identità di genere, che dia pari visibilità a uomini e donne.

Inoltre, dal punto di vista sostanziale, l'attenzione dell'Amministrazione provinciale è rivolta anche al contrasto della violenza di genere, come si legge tra le priorità di sviluppo della **Ripartizione Politiche sociali**, attraverso l'elaborazione, prevista nel biennio in corso, di una legge provinciale sugli interventi per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere nonché per il sostegno alle donne in situazioni di violenza.

La Provincia autonoma di Bolzano segue l'obiettivo di sostenere le famiglie in Alto Adige: molte madri e padri che lavorano hanno bisogno di prendersi cura dei propri figli, al fine di organizzare e gestire al meglio la vita familiare di tutti i giorni. Il supporto per una migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia viene garantito anche dall'**Agenzia per la famiglia**, che offre contributi per asili nido, scuole materne, microstrutture e servizi Tagesmutter, sostenendo inoltre scuole per l'infanzia nel periodo estivo e progetti al di fuori dell'orario scolastico. I genitori possono usufruire di molti servizi di assistenza infantile come scuola materna, asilo nido o baby-sitter. Inoltre, attraverso l'audit famiglia - lavoro, le aziende possono usufruire di un sostegno professionale per sviluppare servizi e provvedimenti a misura di famiglia. Sempre nel contesto interno, l'Amministrazione provinciale introduce nuovi modelli di lavoro, come ad esempio lo smart working e simili concetti orientati alla conciliazione vita-lavoro: l'obiettivo è quello di sostenere le misure per le pari opportunità anche attraverso l'introduzione di forme di lavoro agile per il personale provinciale (vedasi Piano della performance **Ripartizione Informatica, Ripartizione Personale, Ufficio Organizzazione, Ufficio Sviluppo personale**).

Concretamente il perseguimento di tutti questi obiettivi è ravvisabile, in primo luogo, nell'area di spese direttamente di genere, sia correnti sia per investimenti. Oltre alle spese dirette esiste poi un'area di spese indirettamente di genere, caratterizzata da tutte quelle spese che, intervenendo sui minori e sulla famiglia, consentono di riequilibrare il peso dell'impegno di cura che normalmente ricade sulle donne.

Anche la spesa per formazione, nella sua modulazione per settore di intervento, consente di agire all'occorrenza sul potenziamento delle capacità dei soggetti più svantaggiati, quindi anche delle donne immigrate, le quali rappresentano ad oggi un segmento particolarmente vulnerabile della popolazione residente.

⁷ Per approfondimenti si veda: Situazione reddituale e patrimoniale delle famiglie in Alto Adige 2013-2014. ASTAT Collana 213, anno 2015 e ASTAT-Info 11/2021



3. Le istituzioni provinciali attive nell'ambito della parità di genere

Come descritto all'interno dell'introduzione al presente documento, la Giunta provinciale ha posto l'accento in diversi punti del proprio programma di governo sulla parità di genere come obiettivo da perseguire nell'ambito della propria azione amministrativa. La delega alle Pari opportunità è infatti esercitata dallo stesso Presidente della Giunta provinciale, Arno Kompatscher.

Al fine di promuovere una parificazione di condizioni e opportunità tra uomo e donna, la Provincia autonoma di Bolzano ha istituito nel tempo diversi organi ed istituzioni a ciò preposti, come la Commissione provinciale per le pari opportunità per le donne, il Servizio donna e la Consigliera di parità. Inoltre, attraverso l'Ufficio Ordinamento Sanitario, l'Amministrazione provinciale diffonde le conoscenze sulla medicina di genere attraverso interventi formativi mirati, per sensibilizzare professionisti e persone assistite sui diversi sintomi e decorsi clinici derivanti da medesime patologie a seconda del genere d'appartenenza.

3.1 La Commissione provinciale per le pari opportunità per le donne⁸

È stata istituita nel 1989 come organo consultivo della Giunta provinciale in materia di parificazione dei generi e promozione della donna. Essa è regolamentata dalla legge provinciale n. 5/2010. Nel 2019 è stata nominata la settima Commissione provinciale dalla Giunta provinciale.

La Commissione provinciale è composta da 15 donne e viene nominata dalla Giunta provinciale scegliendo alternativamente fra due diversi nominativi proposti dalle singole organizzazioni economiche, sociali, sindacali e politiche, che si rivolgono esclusivamente o preferibilmente a donne. Inoltre sono componenti di diritto la Consigliera di parità e l'Assessore oppure l'Assessora con delega alle Pari opportunità o un/a suo/sua sostituto/a. Attualmente la delega alle Pari opportunità è in capo al Presidente della Giunta provinciale. Tre componenti della Commissione provinciale vengono designate dalle forze di minoranza presenti nel Consiglio provinciale. Per ogni componente è nominata una supplente della stessa organizzazione.

L'attuale Commissione provinciale per le pari opportunità ha formato i seguenti gruppi di lavoro:

- Donna e lavoro / economia
- Donne e diritto / comunicazione
- Donne e violenza
- Donne e medicina di genere
- Premi incentivanti per elaborati scientifici

La Commissione per le pari opportunità concede contributi a sostegno dei progetti che promuovono le pari opportunità tra donna e uomo e la parità di genere in tutti gli ambiti della vita sociale. Essa assegna anche annualmente premi incentivanti per elaborati scientifici riguardanti la condizione della donna nella società o le pari opportunità tra donna e uomo.

3.2 Il Servizio donna⁹

Il Servizio donna, istituito nel 1994 come ufficio provinciale, è insediato presso la Ripartizione Presidenza dell'Amministrazione provinciale e mette in atto il programma di attività della Commissione provinciale per le pari opportunità. Il Servizio donna è quindi organo di supporto della Commissione provinciale pari opportunità, alla quale garantisce i lavori amministrativi, organizzativi e di segreteria e in accordo con la quale realizza misure positive nell'ambito delle politiche di genere. Oltre a questo, però, esso rappresenta un punto di riferimento per chi desidera ottenere informazioni in tema di pari opportunità e questioni femminili.

Inoltre, sempre di concerto con la Commissione provinciale, predispone le varie campagne e iniziative per informare, sensibilizzare e contrastare gli stereotipi di genere.

Tra le iniziative poste in essere negli anni scorsi da parte della Commissione provinciale per le pari opportunità e dal Servizio donna figurano:

- la pubblicazione del foglio informativo trilingue "ères – FrauenInfodonne" che affronta temi di rilevanza per le donne e richiama l'attenzione su forme di discriminazione quotidiana;
- la pubblicazione dell'opuscolo "Pari OGGI, non domani!" (in accompagnamento all'omonima mostra itinerante),

⁸ <http://www.provincia.bz.it/pariopportunita/la-commissione-provinciale-per-le-pari-opportunita-per-le-donne.asp>

⁹ <http://www.provincia.bz.it/pariopportunita/servizio-donna.asp>



- riguardante alcuni temi centrali, come i ruoli di genere, potere e società oppure corpo e bellezza;
- lo spot radiofonico “Vento femminile per i comuni” a sostegno della partecipazione femminile alle elezioni comunali 2020;
 - la campagna annuale “Equal Pay Day” volta a sensibilizzare l’opinione pubblica sulla disparità di retribuzione tra uomini e donne. Essa è un’iniziativa europea, portata per la prima volta in Alto Adige nel 2010;
 - le campagne sul tema della violenza di genere, come la campagna “Forza ragazze! Consigli per la sicurezza”, con relativo opuscolo e applicazione per smartphone, la campagna “Respect!” e i workshop “Io dico no” (quest’ultime rivolte soprattutto alle ragazze in età scolastica);
 - i simposi sulla medicina di genere, tenuti con cadenza biennale;
 - il “Tour Donne e tecnica” tenutosi nel 2020 per offrire maggiore visibilità alle donne attive in professioni tecniche.

3.3 La Consigliera di parità¹⁰

Assieme alla Commissione provinciale per le pari opportunità e al Servizio donna, la Consigliera di parità costituisce uno dei tre soggetti che promuovono la parificazione delle donne e, nel caso specifico, le pari opportunità tra donne e uomini sul lavoro.

La Consigliera di parità è inoltre una dei quattro garanti insediati presso il Consiglio provinciale (insieme alla difesa Civica, la garante per l’infanzia e l’adolescenza e il comitato provinciale per le comunicazioni).

L’ufficio della Consigliera di parità, in carica presso il Consiglio provinciale, trova il suo fondamento giuridico nel decreto legislativo n. 198/2006 nonché nella legge provinciale n. 5/2010.

La Consigliera di parità:

- è la persona cui rivolgersi per qualsiasi tipo di discriminazione di genere diretta o indiretta sul luogo di lavoro;
- fornisce informazioni e consulenza a chiunque ritenga di essere vittima, sul luogo di lavoro, di discriminazioni di genere;
- conduce mediazioni fra lavoratrici/lavoratori e datori di lavoro;
- ha il compito di contrastare le discriminazioni di genere sul posto di lavoro e di proporre misure atte a realizzare la parità fra i sessi in ambito lavorativo;
- è rappresentante legale in giudizio delle lavoratrici e dei lavoratori discriminati o nelle controversie di lavoro ed è legittimata ad agire in giudizio, promuovendo una causa davanti al giudice del lavoro in caso di discriminazioni;
- esprime un parere sui piani per la parità elaborati dall’Amministrazione provinciale e può proporre modifiche ai piani stessi;
- pubblica rapporti periodici sulla situazione occupazionale delle donne e degli uomini nelle imprese con più di 100 dipendenti;
- è componente della Commissione provinciale per l’impiego e della Commissione provinciale per le pari opportunità; inoltre persegue l’obiettivo delle pari opportunità nei comitati di sorveglianza dei programmi dei fondi strutturali dell’Unione europea;
- fa parte di numerosi gruppi di lavoro volti a garantire pari opportunità in ambito lavorativo.

In linea di principio, può rivolgersi alla Consigliera di parità chiunque ritenga di essere vittima di discriminazioni di genere sul luogo di lavoro. La Consigliera di parità esamina ciascun caso separatamente e decide insieme alla persona interessata l’intervento da attuare. La Consigliera di parità è vincolata dal segreto professionale.

Nell’ambito delle consulenze individuali, vengono forniti i seguenti servizi:

- colloqui informativi;
- consulenze anche ripetute;
- mediazioni.

Nei casi di discriminazione di genere individuale o collettiva, la Consigliera di parità è legittimata ad agire in giudizio. Laddove vengano segnalate discriminazioni messe in atto da istituzioni in ambito lavorativo, ad esempio discriminazioni collettive, la Consigliera di parità adotta misure volte ad eliminare la discriminazione.

Il ruolo della Consigliera di parità è disciplinato anche dalla recente legge provinciale n. 11/2020 sulla Disciplina degli organismi di garanzia insediati presso il Consiglio provinciale.

¹⁰ <https://www.consiglieradiparita-bz.org/>



3.4 L'Ufficio Ordinamento sanitario e medicina di genere¹¹

Con l'approvazione della legge n. 3/2018, per la prima volta in Italia è stato garantito l'inserimento del parametro "genere" nella medicina. Questo ha consentito la formalizzazione dell'analisi di genere anche nella sperimentazione clinica dei farmaci, nella definizione di percorsi diagnostico-terapeutici e formativi per studenti e professionisti della salute. In seguito, nel 2019, è stato pubblicato il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere¹².

L'Ufficio Ordinamento sanitario della Provincia promuove eventi formativi legati alla medicina di genere e mette a disposizione informazioni e contatti utili alla divulgazione del sapere scientifico in questo ambito.

Con cadenza biennale, l'Ufficio Ordinamento sanitario organizza un simposio per gli operatori sanitari su uno specifico tema d'interesse. Nel 2019 era già stato scelto per il 2020 il tema dell'immunità, che è diventato particolarmente attuale a causa dell'epidemia da Covid-19. Il simposio si è tenuto sotto forma di webinar e a breve le lezioni saranno disponibili nella Biblioteca medica virtuale o nella pagina web dedicata alla medicina di genere.

L'Ufficio Ordinamento sanitario si sta inoltre adoperando per garantire che il tema della medicina personalizzata secondo il genere riceva maggiore attenzione anche nell'ambito dell'assistenza clinica e che si svolgano eventi di formazione continua.

Per sensibilizzare la popolazione alla medicina di genere, sono stati organizzati corsi di formazione avanzata per insegnanti e lezioni nelle scuole. Queste misure continueranno ad essere promosse nel tempo.

Attraverso il sito dell'Ufficio Ordinamento sanitario è possibile consultare una Biblioteca medica virtuale, che mette a disposizione delle professioniste e dei professionisti sanitari dell'Alto Adige, a titolo gratuito, fonti d'informazione che comprendono le più importanti riviste e banche dati medico scientifiche internazionali, le più recenti pubblicazioni scientifiche e diverse aree tematiche, dedicate ad argomenti di particolare rilevanza e attualità. Una sezione in particolare è dedicata alla medicina di genere¹³.

4. La classificazione delle spese in ottica di genere

La metodologia per la rielaborazione del bilancio in base all'impatto sul genere è indicata in termini generali nel DPCM 16.6.2017¹⁴.

Tale fonte giuridica indica una riclassificazione delle spese di bilancio in tre categorie: spese dirette di genere, spese neutre e spese sensibili.

Nella prassi seguita da altri enti pubblici, per la riclassificazione del Bilancio di genere, viene fornito anche un maggiore dettaglio, suddividendo la categoria "spese sensibili" in "spese indirette" e "spese di contesto". Tale prassi è stata adottata anche in questa sede.

Il documento contabile considerato in questa analisi è il bilancio di previsione della Provincia di Bolzano per il periodo 2021-2023¹⁵; le spese riclassificate sono pertanto ricavate dagli stanziamenti di competenza della suddetta fonte con riferimento ai **Capitoli** di spesa raggruppati per voce di **Programma**¹⁶.

La categoria delle **spese dirette** è stata ottenuta raggruppando i capitoli di spesa esplicitamente finalizzati alla parità uomo-donna, si tratta cioè delle spese chiaramente destinate al superamento delle disuguaglianze tra donne e uomini o direttamente indirizzate alle donne. Questi capitoli sono stati individuati in base all'esplicito riferimento alla legge

¹¹ <http://www.provincia.bz.it/amministrazione/personale/personale-provincia/sviluppo-formazione/pari-opportunita-comitato-garanzia.asp>

¹² [Art. 3 Legge n. 3 dell' 11 gennaio 2018](#), sull'applicazione e diffusione della medicina di genere nel Servizio sanitario nazionale. [Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere](#), pubblicato dal Ministero della Salute

¹³ <http://www.bmv.bz.it/biblioteca/gender-medicine>

¹⁴ Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 16-Giugno-2017, specificato nelle Linee Guida emanate dalla Ragioneria Generale dello Stato e applicato in MEF (2017) sulle spese del Bilancio dello Stato, indica la seguente riclassificazione delle spese:

- neutrali: spese che si riferiscono a misure non connesse al genere;
- sensibili: spese relative alle misure con impatto diverso su uomini e donne (ad esempio spesa erogata a individui con la possibilità di disaggregare in base al genere i dati relativi ai beneficiari, ma anche una spesa non erogata a individui ma che influisce sulla disparità di genere);
- destinate a ridurre le disuguaglianze di genere: spese relative alle misure direttamente di genere.

¹⁵ La differenza rispetto al saldo di Bilancio definitivo (<http://www.provincia.bz.it/amministrazione/finanze/bilancio-rendiconto/bilancio-2021-2023.asp>) riguarda i Fondi Pluriennali Vincolati, costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. L'analisi è stata effettuata prima della variazione di bilancio introdotta con legge provinciale n.3 del 17 marzo 2021.

¹⁶ Si rimanda ad uno studio futuro un maggiore dettaglio nella selezione delle voci, che non può essere condotta sulla base del solo documento contabile, ma che richiede una specifica collaborazione dei centri di responsabilità, titolari della gestione dei singoli stanziamenti.



provinciale n. 5/2010¹⁷, poiché tale indicazione è riportata chiaramente nel documento di bilancio. In futuro, per una migliore valutazione di questo tipo di spese, potrebbe essere utile la raccolta di informazioni, tramite un questionario compilato dai centri di responsabilità, che consenta di individuare eventuali ulteriori somme, direttamente spese a favore delle donne, all'interno di capitoli di spesa più generali.

La categoria delle **spese indirette di genere** raccoglie tutte le spese sostenute per servizi e per iniziative riguardanti la persona e la famiglia, che possono essere valutate in base alla ricaduta uomo-donna, in riferimento all'utenza coinvolta. Si tratta delle spese per i servizi per l'infanzia e l'adolescenza, delle spese per i servizi legati agli anziani e ai portatori di handicap, ma anche delle spese per le politiche di inclusione e di sostegno sociale.

Tra queste spese sono state considerate anche le spese destinate alla promozione del lavoro e dell'imprenditoria, poiché sono spese in grado di influenzare in modo indiretto anche l'attività femminile e l'accesso della donna alla vita economica attiva. Sono state inoltre considerate in questa area, su presupposti analoghi, anche le spese per le attività sportive e culturali.

Le **spese di contesto** comprendono i servizi per l'intera collettività e cioè le spese legate in senso più ampio alla gestione del territorio e alle risorse comuni, tra cui sanità, trasporti e ambiente.

Le **spese neutre** riguardano tutte le altre spese della Provincia di Bolzano per il funzionamento dell'ente stesso e per l'erogazione dei servizi amministrativi.

Secondo la suddivisione illustrata precedentemente, i capitoli di spesa, raggruppati per voce di programma, sono stati riclassificati considerando separatamente le spese correnti e le spese per investimenti.

4.1 Le spese correnti

Le **spese correnti direttamente di genere**, cioè le spese direttamente previste per favorire la parità uomo-donna ammontano a 189.500 euro per il 2021, e raggiungeranno i 209.500 per il 2022 e per il 2023. Tali spese rappresentano tuttavia una piccola quota sul totale di bilancio (0,003% per il 2021 e 0,004% per il 2022 e 2023).

La quota più rilevante delle spese atte a sostenere, anche se in modo indiretto la parità uomo-donna si riscontra nelle **spese indirette di genere** che, anche se non mirate al superamento della disparità in senso stretto, sostengono la donna nell'impegno di cura o promuovono attività socialmente rilevanti e possono condizionare l'indirizzo delle priorità sociali da perseguire, tra cui appunto un'integrazione ottimale, anche delle fasce più deboli della popolazione.

Tali spese per il 2021 ammontano a 1.718 milioni e costituiscono il 26,76% del totale a bilancio. La loro quota sul totale è prevista in aumento, anche se lievemente in calo in termini assoluti, come del resto tutto il totale delle spese a bilancio in generale, secondo un piano di contenimento della spesa, legato anche alla difficile congiuntura economica attuale. La contrazione complessiva della spesa di bilancio ammonterà a circa il 9% in tre anni. Le voci più significative, a parte la spesa per l'istruzione di vario grado, che complessivamente costituisce oltre il 60% del totale di questa categoria, sono rappresentate dagli **interventi per la disabilità** e dagli **interventi per le famiglie** (il 16,30% e l'8,98% del subtotale). Una quota rilevante, pari al 3,64% sul totale delle spese indirette, è destinata ad **interventi in favore dei minori**. Negli anni 2022 e 2023 anche questi interventi sono tuttavia previsti in significativo calo.

Le **spese correnti di contesto** costituiscono il 42,39% del bilancio e di questa voce circa la metà è destinata al **servizio sanitario**. Tale quota, rispetto al totale della categoria, verrà potenziata di circa 7 punti percentuali nel corso del 2022, attestandosi a circa il 56% nel 2023. La seconda quota per rilevanza è destinata alle **relazioni con le altre autonomie territoriali** ed è pari al 29,02% nel 2021. Segue la quota per il **trasporto pubblico locale**, pari al 7,40% nel 2021 e al 9,86% nel 2023.

Le **spese correnti neutre**, che comprendono le spese necessarie al funzionamento dell'ente, ammontano a circa 485 milioni per il 2021 e si ridurranno gradualmente in termini assoluti fino a 423 milioni per il 2023, ma la loro quota sul totale di bilancio diminuirà solo di 0,3 punti percentuali, rimanendo sempre intorno al 7%. La quota per le spese in **risorse umane** è prevista in aumento, passando dal 20,63% al 23,23% rispetto al totale delle spese neutre, pur riducendosi in termini assoluti. Un incremento di circa 2 punti percentuali è previsto anche per le spese dell'**ufficio tecnico, per statistica e sistemi informativi** e per il **fondo di riserva**.

¹⁷ Spese per iniziative atte a realizzare le pari opportunità fra uomo e donna



Tab. 1

Spese correnti direttamente di genere¹⁸ nel bilancio di previsione 2021-2023

Capitoli	2021	%	2022	%	2023	%
PRESTAZIONI PROFESSIONALI E SPECIALISTICHE	20.000,00 €	10,55	10.000,00 €	4,77	10.000,00 €	4,77
GIORNALI, RIVISTE E PUBBLICAZIONI	40.000,00 €	21,11	40.000,00 €	19,09	40.000,00 €	19,09
ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA	42.500,00 €	22,43	62.500,00 €	29,83	62.500,00 €	29,83
CONSULENZE	17.000,00 €	8,97	17.000,00 €	8,11	17.000,00 €	8,11
ALTRI TRASFERIMENTI A FAMIGLIE	60.000,00 €	31,66	70.000,00 €	33,41	70.000,00 €	33,41
CONTRATTI DI SERVIZIO PUBBLICO	10.000,00 €	5,28	10.000,00 €	4,77	10.000,00 €	4,77
subtotale	189.500,00 €	100,00	209.500,00 €	100,00	209.500,00 €	100,00
% sul totale di bilancio		0,003		0,004		0,004

Tab. 2

Spese correnti indirettamente di genere nel bilancio di previsione 2021-2023

Programma di Bilancio	2021	%	2022	%	2023	%
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	13.105.695,94 €	0,76	10.478.668,94 €	0,64	10.555.640,94 €	0,64
SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	18.928.634,12 €	1,10	18.966.140,12 €	1,17	19.003.647,12 €	1,15
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	138.225.869,20 €	8,05	143.611.255,20 €	8,82	139.268.142,20 €	8,40
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	124.875.395,98 €	7,27	126.092.602,98 €	7,75	127.309.809,98 €	7,68
INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	62.617.179,36 €	3,64	62.627.088,36 €	3,85	62.636.998,36 €	3,78
INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	280.095.357,26 €	16,30	165.088.066,61 €	10,14	170.993.654,61 €	10,32
INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	11.244.321,31 €	0,65	11.352.331,31 €	0,70	11.464.842,31 €	0,69
INTERVENTI PER GLI ANZIANI	5.789.546,90 €	0,34	5.802.279,90 €	0,36	5.815.012,90 €	0,35
INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	154.289.373,11 €	8,98	145.262.775,91 €	8,93	145.210.956,91 €	8,76
INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO GIOVANI	9.667.738,33 €	0,56	11.072.203,33 €	0,68	11.089.718,33 €	0,67
FORMAZIONE PROFESSIONALE	10.179.606,11 €	0,59	9.594.829,11 €	0,59	9.593.048,09 €	0,58
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	136.028.508,18 €	7,92	135.796.694,10 €	8,34	136.983.567,43 €	8,27
DIRITTO ALLO STUDIO	3.729.734,44 €	0,22	3.761.332,93 €	0,23	3.793.423,93 €	0,23
COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	4.231.252,75 €	0,25	4.234.938,75 €	0,26	4.238.626,75 €	0,26
COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	4.824.516,61 €	0,28	4.290.324,21 €	0,26	4.361.569,21 €	0,26
ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	48.942.585,08 €	2,85	51.998.371,80 €	3,20	52.067.861,04 €	3,14
ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	684.778.409,00 €	39,86	710.911.206,91 €	43,68	736.102.797,41 €	44,42
SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	582.016,01 €	0,03	587.719,01 €	0,04	593.423,01 €	0,04
SPORT E TEMPO LIBERO	5.911.288,71 €	0,34	5.917.338,71 €	0,36	5.923.388,71 €	0,36
subtotale	1.718.047.028,40 €	100,00	1.627.446.168,19 €	100,00	1.657.006.129,24 €	100,00
% sul totale di bilancio		26,76		27,33		28,41

¹⁸ Spese per iniziative atte a realizzare le pari opportunità tra uomo e donna (l.p. 5/2010)



Tab. 3

Spese correnti di contesto nel bilancio di previsione 2021-2023

Programma di Bilancio	2021	%	2022	%	2023	%
ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO	911.237,20 €	0,03	920.166,20 €	0,04	929.097,20 €	0,04
AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	35.983.554,49 €	1,32	36.253.227,49 €	1,53	36.492.901,49 €	1,49
COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	18.908.299,56 €	0,69	21.189.584,56 €	0,90	21.199.838,56 €	0,86
DIFESA DEL SUOLO	6.341.877,13 €	0,23	6.404.011,07 €	0,27	6.446.357,07 €	0,26
FONTE ENERGETICHE	4.782.821,54 €	0,18	4.794.805,54 €	0,20	4.806.788,54 €	0,20
PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	144.904.094,97 €	5,32	140.660.003,97 €	5,95	140.729.913,97 €	5,74
QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	1.086.008,20 €	0,04	966.075,10 €	0,04	982.242,00 €	0,04
RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	789.858.648,99 €	29,02	412.671.007,92 €	17,47	464.836.329,99 €	18,95
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	1.324.807,21 €	0,05	1.347.213,85 €	0,06	1.397.213,85 €	0,06
RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	1.832.400,00 €	0,07	1.632.400,00 €	0,07	1.632.400,00 €	0,07
RICERCA E INNOVAZIONE	6.772.556,51 €	0,25	6.743.296,68 €	0,29	9.748.537,25 €	0,40
RIFIUTI	899.479,30 €	0,03	908.294,30 €	0,04	917.109,30 €	0,04
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	3.738.960,48 €	0,14	3.772.549,48 €	0,16	3.806.137,48 €	0,16
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	48.200.000,00 €	1,77	48.500.000,00 €	2,05	49.000.000,00 €	2,00
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORI AI LEA	1.296.386.686,80 €	47,63	1.305.324.041,68 €	55,26	1.329.489.172,87 €	54,19
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	16.074.600,00 €	0,59	16.074.600,00 €	0,68	16.074.600,00 €	0,66
SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	36.195.600,18 €	1,33	32.666.127,36 €	1,38	32.770.563,36 €	1,34
SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	20.260.667,90 €	0,74	20.272.248,90 €	0,86	14.033.828,90 €	0,57
TRASPORTO FERROVIARIO	8.708.500,22 €	0,32	563.974,22 €	0,02	569.446,22 €	0,02
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	201.477.738,00 €	7,40	225.375.463,73 €	9,54	241.952.739,47 €	9,86
TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	11.774.050,34 €	0,43	11.833.623,34 €	0,50	11.893.195,34 €	0,48
VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	2.927.752,47 €	0,11	2.947.860,47 €	0,12	2.898.767,47 €	0,12
VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI	62.713.341,76 €	2,30	60.469.170,30 €	2,56	60.959.762,30 €	2,48
subtotale	2.722.063.683,25 €	100,00	2.362.289.746,16 €	100,00	2.453.566.942,63 €	100,00
% sul totale di bilancio		42,39		39,67		42,07

Tab. 4

Spese correnti neutre nel bilancio di previsione 2021-2023

Programma di Bilancio	2021	%	2022	%	2023	%
SEGRETERIA GENERALE	32.159.605,68 €	6,63	17.618.311,99 €	4,14	6.193.510,17 €	1,46
ORGANI ISTITUZIONALI	30.404.557,31 €	6,26	28.495.181,37 €	6,70	28.739.322,78 €	6,79
RISORSE UMANE	100.147.946,92 €	20,63	100.654.471,42 €	23,67	98.357.994,92 €	23,23
UFFICIO TECNICO	42.663.903,81 €	8,79	44.977.158,17 €	10,57	44.919.753,17 €	10,61
STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	34.214.795,89 €	7,05	34.447.261,89 €	8,10	34.275.636,13 €	8,09



GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	8.648.868,64 €	1,78	8.677.963,64 €	2,04	8.707.058,64 €	2,06
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	40.381.837,82 €	8,32	41.053.510,82 €	9,65	41.564.204,82 €	9,81
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	20.110.636,81 €	4,14	20.245.900,25 €	4,76	20.306.735,81 €	4,80
ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	6.000,00 €	0,00	6.000,00 €	0,00	6.000,00 €	0,00
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	10.441.321,65 €	2,15	10.260.203,62 €	2,41	10.260.203,62 €	2,42
QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	790.156,38 €	0,16	577.915,74 €	0,14	384.328,83 €	0,09
FONDO DI RISERVA	30.408.902,54 €	6,26	26.382.076,87 €	6,20	35.516.987,04 €	8,39
ALTRI SERVIZI GENERALI	29.110.591,26 €	6,00	28.935.704,93 €	6,80	29.235.889,66 €	6,90
ALTRI FONDI	105.897.575,59 €	21,82	62.996.717,80 €	14,81	65.019.217,80 €	15,35
subtotale	485.386.700,30 €	100,00	425.328.378,51 €	100,00	423.486.843,39 €	100,00
% sul totale di bilancio		7,56		7,14		7,26

4.2 Le spese per investimenti

La riduzione di risorse di bilancio, dovuta alla congiuntura economica eccezionalmente difficile, ha reso necessario un particolare contenimento degli investimenti, che subiranno una contrazione del 22,8% in tre anni. Nel periodo considerato, anche nella sezione investimenti, diverse voci risultano quindi notevolmente ristrutturate. Al confronto, la contrazione delle spese correnti sarà consistente ma meno incisiva (-7,9%).

Per gli esercizi 2021-2022-2023 non sono previste **spese direttamente di genere per investimenti**.

Tra le **spese indirettamente di genere per investimenti**, che ammontano a circa 198 milioni (il 9,6% del totale) per il 2021, la quota maggiore è destinata all'**edilizia residenziale pubblica locale** e per i **piani di edilizia economico popolare** (42,59%) e agli **interventi per gli anziani** (23,71%). Una quota consistente è prevista anche per investimenti in favore di **industria, PMI e artigianato** (12,26%). Solo in quest'ultimo ambito, nel triennio, gli investimenti resteranno elevati in termini percentuali con una lieve flessione in termini assoluti.

Le **spese di contesto per investimenti** nel 2021 ammontano a circa 614 milioni (il 9,6% del totale), con quote rilevanti per le **relazioni con le altre autonomie territoriali** (32,39%), per il **servizio sanitario** (10,20%) e per i **beni di interesse storico** (31,03%). Il 5% circa ciascuno è destinato a **ricerca e innovazione, protezione civile e sviluppo del settore agricolo**.

Le **spese neutre per investimenti** riguardano soprattutto l'**ufficio tecnico**: 82,77% per il 2021. Quote residuali sono previste per **altri fondi** 5,77%, **segreteria generale** 6,58% e **statistica e sistemi informativi** 3,65%. Nel triennio le quote restano pressoché invariate, mentre, come per la maggior parte delle altre voci, gli importi assoluti risultano in netto calo. Le spese neutre per investimenti ammontano a circa 205 milioni e costituiscono il 3,2% del totale per il 2021.

Tab. 5

Spese direttamente di genere per investimenti¹⁹ nel bilancio di previsione 2021-2023

Capitoli	2021	%	2022	%	2023	%
subtotale	- €	0,00	- €	0,00	- €	0,00
% sul totale di bilancio		0,000		0,000		0,000

¹⁹ Spese per iniziative atte a realizzare le pari opportunità tra uomo e donna (l.p. 5/2010)



Tab. 6

Spese indirettamente di genere per investimenti nel bilancio di previsione 2021-2023

Programma di Bilancio	2021	%	2022	%	2023	%
ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE	3.402.190,00 €	1,72	3.162.190,00 €	1,69	3.162.190,00 €	1,97
ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	4.960.012,03 €	2,50	3.946.012,03 €	2,11	3.946.148,74 €	2,45
COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	14.640,00 €	0,01	14.640,00 €	0,01	14.640,00 €	0,01
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE	84.344.840,60 €	42,59	76.595.332,11 €	40,93	77.595.332,11 €	48,25
EDILIZIA SCOLASTICA	3.536.660,00 €	1,79	3.536.660,00 €	1,89	3.536.660,00 €	2,20
FORMAZIONE PROFESSIONALE	395.000,00 €	0,20	965.000,00 €	0,52	965.000,00 €	0,60
GIOVANI	156.000,00 €	0,08	56.000,00 €	0,03	66.000,00 €	0,04
INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO	24.269.981,32 €	12,26	21.802.981,32 €	11,65	21.802.981,32 €	13,56
INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	3.673.000,00 €	1,85	5.473.000,00 €	2,92	5.473.000,00 €	3,40
INTERVENTI PER GLI ANZIANI	46.959.708,49 €	23,71	48.959.708,49 €	26,16	21.659.708,49 €	13,47
INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	1.940.000,00 €	0,98	1.940.000,00 €	1,04	1.940.000,00 €	1,21
INTERVENTI PER LA DISABILITÀ	300.000,00 €	0,15	300.000,00 €	0,16	300.000,00 €	0,19
INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	10.000,00 €	0,01	10.000,00 €	0,01	10.000,00 €	0,01
ISTRUZIONE PRESCOLASTICA	505.000,00 €	0,26	505.000,00 €	0,27	505.000,00 €	0,31
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA	11.779.800,00 €	5,95	10.990.000,00 €	5,87	11.590.000,00 €	7,21
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	70.000,00 €	0,04	70.000,00 €	0,04	70.000,00 €	0,04
SPORT E TEMPO LIBERO	11.719.310,73 €	5,92	8.804.657,52 €	4,71	8.197.268,64 €	5,10
subtotale	198.036.143,17 €	100,00	187.131.181,47 €	100,00	160.833.929,30 €	100,00
% sul totale di bilancio		3,08		3,14		2,76

Tab. 7

Spese di contesto per investimenti nel bilancio di previsione 2021-2023

Programma di Bilancio	2021	%	2022	%	2023	%
AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	22.901.097,63 €	3,73	20.871.097,63 €	3,28	20.871.097,63 €	4,64
COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI	300.000,00 €	0,05	300.000,00 €	0,05	300.000,00 €	0,07
DIFESA DEL SUOLO	313.800,00 €	0,05	313.800,00 €	0,05	321.677,10 €	0,07
FONTI ENERGETICHE	7.445.539,75 €	1,21	7.445.539,75 €	1,17	7.445.539,75 €	1,65
QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	2.161,23 €	0,00	0,00 €	0,00	0,00 €	0,00
RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	198.890.536,60 €	32,39	233.961.298,29 €	36,76	156.455.889,80 €	34,77
RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	2.086.399,14 €	0,34	2.236.730,00 €	0,35	2.236.730,00 €	0,50
RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ	6.465.000,00 €	1,05	6.465.000,00 €	1,02	6.465.000,00 €	1,44
RICERCA E INNOVAZIONE	28.652.593,55 €	4,67	29.596.702,57 €	4,65	24.605.520,00 €	5,47
RIFIUTI	3.806.000,00 €	0,62	5.456.000,00 €	0,86	5.456.000,00 €	1,21
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	11.487.000,00 €	1,87	11.947.000,00 €	1,88	11.947.000,00 €	2,66
SERVIZIO SANITARIO REGIONALE - INVESTIMENTI SANITARI	62.660.319,86 €	10,20	72.669.720,85 €	11,42	72.699.999,99 €	16,16
SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	26.987.339,85 €	4,39	10.533.747,67 €	1,66	10.533.747,67 €	2,34



SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	29.824.083,99 €	4,86	30.826.264,53 €	4,84	30.312.037,84 €	6,74
SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	4.900.292,36 €	0,80	4.900.292,36 €	0,77	4.900.292,36 €	1,09
TRASPORTO FERROVIARIO	2.076.741,00 €	0,34	2.300.000,00 €	0,36	2.200.000,00 €	0,49
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	7.666.657,54 €	1,25	670.000,00 €	0,11	2.170.000,00 €	0,48
TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	950.000,00 €	0,15	950.000,00 €	0,15	950.000,00 €	0,21
VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	6.124.000,00 €	1,00	6.124.000,00 €	0,96	6.193.200,00 €	1,38
VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	190.568.745,47 €	31,03	188.910.825,46 €	29,68	83.892.254,85 €	18,64
subtotale	614.108.307,97 €	100,00	636.478.019,11 €	100,00	449.955.986,99 €	100,00
% sul totale di bilancio		9,56		10,69		7,72

Tab. 8

Spese neutre per investimenti nel bilancio di previsione 2021-2023

Programma di Bilancio	2021	%	2022	%	2023	%
ALTRI FONDI	11.850.000,00 €	5,77	3.000.000,00 €	1,49	3.000.000,00 €	1,72
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ	1.268.695,66 €	0,62	1.268.695,66 €	0,63	1.268.695,66 €	0,73
GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI	487.500,00 €	0,24	457.500,00 €	0,23	457.500,00 €	0,26
GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO	776.000,00 €	0,38	801.380,00 €	0,40	801.380,00 €	0,46
SEGRETERIA GENERALE	13.495.430,70 €	6,58	5.711.500,00 €	2,84	2.598.763,73 €	1,49
STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI	7.485.249,80 €	3,65	6.940.249,80 €	3,45	6.985.000,00 €	4,00
UFFICIO TECNICO	169.839.264,35 €	82,77	183.161.532,10 €	90,97	159.651.023,91 €	91,35
subtotale	205.202.140,51 €	100,00	201.340.857,56 €	100,00	174.762.363,30 €	100,00
% sul totale di bilancio		3,20		3,38		3,00